



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

Roma

“

Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo (ex-
Div.II Sistemi di valutazione ambientale)
Via Cristoforo Colombo,44
00147 ROMA
(CRESS@pec.minambiente.it)

Oggetto: [ID_VIP: 5006] Progetto del “Metanodotto derivazione per Maratea variante DN 250 (10”),
DP 75 bar nel Comune di Lauria”.
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e
ss.mm.ii. – Osservazioni.

E, p.c. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
Via dell'Elettronica, 7
85100 POTENZA
(mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it)

“ Segretariato Regionale del MiBACT
della Basilicata
Corso XVIII agosto 1860, 84
85100 - POTENZA
(mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it)

“ Servizio II
NDG
(dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

“ Servizio III
NDG
(dg-abap.servizio3@beniculturali.it)

“ Regione Basilicata
Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
(ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it)

“ Soc. Snam Rete Gas S.p.a.
(ingcos.tapug@pec.snam.it)

Con riferimento agli adempimenti in materia di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs.vo n. 152 del 03/04/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 104/2017 ed a quanto richiesto dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. 31838 del 06/12/2019, acquisita agli atti con prot.n. 36932 del 11/12/2019, in merito all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, prot. n. 624 del 22/11/2019, formulata dalla Soc. Snam Rete Gas S.p.a. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 per il progetto indicato in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa, si comunica quanto segue.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-aba@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

L'opera in progetto è finalizzata alla realizzazione di una variante al metanodotto esistente denominato "Met. Derivazione per Maratea" DN 250 (10") - DP 75 bar nel comune di Lauria (PZ).

La variante andrà a sostituire un tratto dell'attuale metanodotto in esercizio costruito nel 1998, di lunghezza totale pari a circa 21.800 m e interessato da numerose aree con criticità geomorfologiche dovute a movimenti franosi che ne hanno provocato la scopertura in alcuni punti. L'intervento permetterà di garantire la sicurezza del metanodotto nel rispetto di quanto disposto dal D.M. 17 aprile 2008 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".

Il territorio interessato dall'intervento è quello della provincia di Potenza, localizzato nella parte sud-occidentale della regione Basilicata. Le opere saranno situate all'interno del comune di Lauria.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera h, denominato "progetti di infrastrutture" e che prevede "modifiche ed estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi".

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. r) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al DPCM 19 giugno 2019, n. 76, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

Pertanto, questa Direzione Generale, con nota prot. n. 37546 del 16/12/2019, ha chiesto alla Soprintendenza competente per territorio di valutare, sulla base della documentazione presentata, gli interventi proposti formulando le proprie valutazioni/osservazioni in merito ad eventuali impatti che potrebbero determinare la necessità di sottoporre a V.I.A. gli interventi medesimi.

CONSIDERATO che, al riguardo, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, con nota prot. n. 705 del 28/01/2020, acquisita agli atti con prot. n.3651 del 30/01/2020, ha comunicato quanto segue:

"In riscontro alla richiesta di codesta Superiore Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (nota n. 37546P1 del 16-12-2019), acquisita agli atti di quest'Ufficio in data 2-1-2020 al prot. n. 6, in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19-3-2010 del Direttore Generale PBAAC e alle successive riorganizzazioni del Ministero, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

- Nessuna dichiarazione di notevole interesse pubblico insiste sull'area oggetto dei lavori.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Nell'area interessata dall'intervento insistono le seguenti tipologie di vincolo ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. n. 42/04:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

- fasce di rispetto fluviale art. 142 comma 1 lett. c;
- aree boscate art. 142 comma 1 lett. g.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

- Ad oggi la Regione Basilicata non risulta dotata di Piano paesaggistico. L'area di progetto è inserita nel Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta "Massiccio del Sirino (Lauria-Lagonegro-Nemoli)".

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

- Nel Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta "Massiccio del Sirino (Lauria-Lagonegro-Nemoli)" l'intervento in progetto ricade in "Aree di medio interesse percettivo e biologico" e intercetta "Fasce di rispetto dei corsi d'acqua".
- Parte di tracciato da dismettere e i tratti iniziali e finali della variante in progetto ricadono in aree caratterizzate anche da pericolosità geologica "Eccezionale" e "Elevata".

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- L'intervento in progetto ricade nel PTPAV in parte su area individuata come "demani", e in parte come "perimetro vincolo L. 1497/39". La Carta dei Caratteri Vegetazionali del PTPAV individua l'area di progetto come ricoperta da vegetazione "Cedua" ("Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione") e, in parte minore, da "pascoli" ("Seminativi in aree non irrigue").
- Nel Piano Strutturale Provinciale (L.R. 23/1999), alcuni settori interessati dal progetto intercettano aree individuate come "insediamenti diffusi".
- L'intervento in progetto in piccola parte ricade su limiti esterni della Zona Speciale di Conservazione IT9210265 "Valle del Noce", non intercettandola direttamente.
- Il P.R.G. del comune di Lauria individua l'area della realizzazione degli impianti in progetto e in dismissione interessati dal vincolo ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 come "art. 35 zona E agricola", nella quale è possibile realizzare costruzioni isolate consentite alla conduzione dei fondi agricoli e complessi aziendali agricoli per la lavorazione dei prodotti agricoli.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- Nell'area interessata dal progetto non ricadono aree sottoposte a dichiarazioni di interesse architettonico ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45).

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

- Nel territorio di Lauria sono numerosi i beni culturali tutelati ope legis (ovvero le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

3/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico): si segnalano ad esempio complessi conventuali, chiese, cappelle, edifici, torri, grange e monumenti puntuali (ponti, acquedotti, fontane, monumenti ai Caduti, elementi sepolcrali o funerari, ecc.), per i quali però non si registra incidenza diretta con le opere di progetto.

1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- *Nell'area interessata dal progetto non ricadono aree sottoposte a dichiarazioni di interesse archeologico ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45). Circa 5 km a est, è stato individuato un sito d'altura con un complesso monastico che rientra all'interno di una rete di cenobi altomedievali, sottoposto a tutela ai sensi degli art. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004 (sito archeologico di Acqua Episcopia, sottoposto a tutela con D.Corepacu n. 2 del 6-2-2018).*

1.3.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

1.3.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Si registra un impatto delle opere in progetto sulle aree boscate e sui corsi d'acqua, pertanto in eventuale fase di acquisizione pareri sarà necessario adottare le dovute prescrizioni, quali ad esempio, ai fini della tutela paesaggistica:

- *dovrà essere ridotta al minimo la realizzazione di piste temporanee di servizio;*
- *dovrà essere ridotto al minimo il taglio di alberature presenti;*
- *l'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

4/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

- per la ricomposizione paesaggistica dell'area interessata dall'intervento, si dovrà prevedere il ripristino vegetazionale con la messa a dimora di essenze arbustive e cespugliose autoctone con la garanzia di controllare l'attecchimento nei cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile): (----)

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione. (----)

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

- Le opere in progetto risultano compatibili con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

2.3. Beni archeologici

2.31 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"; per il progetto definitivo: art. 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico").

- Tutta l'area interessata dai lavori, e in particolar modo l'area di San Filippo, presso la quale la tradizione colloca i resti di un monastero, è considerata sia in bibliografia, sia nella memoria storica degli abitanti come un'area ad alto potenziale archeologico. Esaminato il documento di valutazione preventiva del potenziale archeologico, si evince che, nonostante la scarsa visibilità lungo il tracciato dell'opera, l'area risulta comunque valutata d'interesse archeologico "improbabile e controverso", infatti gli archeologi hanno identificato una "struttura muraria conservata per una buona parte anche in alzato".
- Tanto premesso, valutato il grado di rischio, questa Soprintendenza ritiene opportuno che, preliminarmente all'acquisizione di pareri, venga attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. La Soprintendenza dunque si riserverà di sospendere qualunque tipo di parere sulla tutela archeologica, che potrà essere espresso solo sulla base degli esiti di tali verifiche. Nello specifico, si ritiene opportuno che venga prescritta, a carico della Società esecutrice dei lavori, ai sensi dell'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004, nonché dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, l'effettuazione di una serie di saggi archeologici preventivi, ai fini di valutare un'adeguata campionatura dell'area interessata dai lavori e di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

5/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità degli eventuali depositi archeologici.

- *Qualora all'esito delle indagini preventive emergano elementi archeologicamente significativi, sarà necessario procedere all'esecuzione di sondaggi e scavi in estensione, a seguito dei quali potranno rendersi necessarie modifiche anche sostanziali del progetto. Si richiederà che i saggi saranno eseguiti da un archeologo professionista incaricato dalla Committenza (che ne assumerà l'onere economico), e in possesso di adeguati requisiti scientifici, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza.
L'archeologo incaricato opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza nella persona del Funzionario archeologo territorialmente competente, che indicherà le modalità di intervento e gli standard di documentazione da produrre in corso d'opera (report settimanali) e a fine lavori (per gli standard adottati da questa Soprintendenza si veda il link: <http://www.sbap.basilicata.beniculturali.it/index.php?it/600/areapatrimonio-archeologico>).*
- *Si richiederà che l'archeologo incaricato provveda, ove necessario, ai primi interventi di recupero archeologico dei materiali rinvenuti e alla documentazione grafica, fotografica e schedografica delle evidenze archeologiche e dell'area indagata. Sarà necessario concordare le dimensioni e l'esatto posizionamento dei saggi con il personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, mediante sopralluogo preliminare. Inoltre, considerato che la campionatura delle eventuali presenze antiche sul territorio oggetto dei lavori non è stata possibile a causa della scarsa visibilità, sarà necessario che tutte le attività di scavo e movimento terra previste in progetto (comprese le attività di scotico superficiale e di preparazione al cantiere) dovranno essere effettuate sotto il controllo costante di un archeologo in possesso di adeguati requisiti scientifici, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza.*
- *Si segnala infine che l'impatto archeologico è stato valutato con relazione ai sensi art. 25 del D.Lgs.50/2016 solo relativamente al nuovo tracciato, invece sarà opportuno valutare in eventuale fase di acquisizione dei pareri anche l'impatto della dismissione del vecchio tracciato tramite integrazione alla relazione archeologica presentata.*

3. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Al fine di supportare codesta Direzione Generale nel valutare se il progetto in oggetto debba essere o meno assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene che sia opportuno valutare, ai sensi dell'allegato V del D.Lgs. 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19", nello specifico i possibili impatti su:

- c) *della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:*
 - c3) *zone montuose e forestali;*
 - c8) *zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica."*

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 34325 del 13/05/2020, codesta Direzione Generale, acquisito il parere prot. n. 220/DVA del 31.01.2020 con cui il Gruppo istruttore della Commissione tecnica di verifica



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

6/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/09/2020



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

dell'impatto ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, ha comunicato, anche in considerazione di quanto evidenziato nella su riportata nota dalla Soprintendenza competente per territorio, la necessità di acquisire alcuni chiarimenti e approfondimenti della documentazione già prodotta dalla Soc. Snam Rete Gas S.p.a., chiedendo alla medesima di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che la Soc. Snam Rete Gas S.p.a., con nota prot. n. INGCOS/SUDOCC/164/GUR del 19/05/2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 15806 del 22/05/2020, ha trasmesso il documento "doc.SPC-LA-E-8323" e relativi allegati, con tutte le integrazioni, le controdeduzioni e le informazioni richieste.

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 19410 del 30/06/2020, ha chiesto alla Soprintendenza di valutare, per quanto di competenza, la documentazione trasmessa ed integrare le osservazioni già rese, al fine di consentire a questa Direzione Generale di formulare il proprio parere definitivo, e che la **medesima Soprintendenza**, con successiva nota prot. n. 6351 del 23/07/2020 acquisita agli atti con prot. n.22349 del 27/07/2020, ad integrazione di quanto già comunicato ha precisato quanto segue:

"In riscontro alla richiesta di codesta Superiore Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (nota n. 19410P del 30-06-2020), acquisita agli atti di quest'Ufficio in data 22-7-2020 al prot. n. 6291-A, esaminati gli elaborati integrativi trasmessi dal richiedente, ivi compresa la relazione archeologica integrativa "18199-INT-ARCH-LA-E-83002r0", nella quale viene valutato come "basso" e "improbabile" l'impatto della dismissione del vecchio tracciato sul patrimonio archeologico, restando fermo quanto già riportato da quest'Ufficio nella nota n. 705-P del 28-1-2020, in particolar modo in relazione al procedimento istruttorio, alla situazione vincolistica, all'esplicitazione degli impatti e alla valutazione da parte di codesta Superiore Direzione Generale dei possibili impatti su:

c) capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

c3) zone montuose e forestali;

c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.

per quanto di competenza di questo Ufficio, si comunicano le seguenti valutazioni: questa Soprintendenza, (...) alla luce delle integrazioni acquisite ritiene che l'intervento in progetto possa non essere sottoposto a V.I.A.

Per quanto attiene alla tutela archeologica, si ritiene opportuno che vengano dettate le seguenti prescrizioni:

- realizzazione saggi archeologici stratigrafici esplorativi da eseguirsi nel corso della progettazione esecutiva, preliminarmente alla fase di cantierizzazione, in modo tale che gli esiti di tali indagini definiscano il progetto esecutivo dell'opera. Sarà onere del Committente impegnarsi ad apportare tutte le eventuali modifiche progettuali di un'eventuale variante, anche sostanziale, che dovesse scaturire dall'esito dei saggi, necessaria per garantire la tutela**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

7/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/09/2020



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

archeologica. I saggi saranno eseguiti da un archeologo professionista incaricato dalla Committenza (che ne assumerà l'onere economico), e in possesso di adeguati requisiti scientifici, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza ((PEC: mbacsabap-bas@mailcert.beniculturali.it; per conoscenza email: francesco.tarlano@beniculturali.it). Le dimensioni e l'esatto posizionamento dei saggi, da collocarsi nell'area individuata dalla relazione archeologica "a rischio controverso", saranno concordati con il personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, mediante sopralluogo preliminare congiunto tra Soprintendenza, Committente e Archeologi incaricati;

- **si dovrà comunque garantire il mantenimento della struttura muraria individuata lungo il tracciato nell'area individuata dalla relazione archeologica "20354-RP-ARCH-LA-E-83001_Rev2" alle pp. 16-18;**
- **per evitare possibili danneggiamenti al patrimonio archeologico, si richiede che tutte le operazioni di scavo e movimento terra previste in progetto (ivi comprese le attività di dismissione del metanodotto esistente, le attività di scotico, le realizzazioni di eventuali piste di cantiere ecc.) siano effettuate sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista incaricato dalla Committenza, che ne assumerà l'onere economico, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio di questa Soprintendenza. L'archeologo incaricato opererà sotto la direzione scientifica dello scrivente Ufficio, che indicherà modalità d'intervento e standard di documentazione da produrre in corso d'opera (report settimanali) e a fine lavori (si veda il link: <http://www.sbap.basilicata.beniculturali.it/index.php?it/600/areapatrimonio-archeologico>);**
- **l'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato, con il relativo curriculum vitae, dovranno essere comunicati con un preavviso di almeno 20 giorni a questo Ufficio, al fine di poter programmare l'opportuna attività di tutela di competenza di questa Soprintendenza;**
- **qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, al fine di chiarire la natura e l'entità delle evidenze archeologiche emerse;**
- **la Committenza dovrà impegnarsi ad apportare tutte le eventuali modifiche progettuali che dovessero rendersi necessarie per assicurare la tutela archeologica dell'area.**

Ai fini della tutela paesaggistica, resta fermo quanto già prescritto da quest' Ufficio con nota n. 705-P del 28-1-2020, ovvero:

- **dovrà essere ridotta al minimo la realizzazione di piste temporanee di servizio;**
- **dovrà essere ridotto al minimo il taglio di alberature presenti;**
- **l'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

8/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

- **per la ricomposizione paesaggistica dell'area interessata dall'intervento, si dovrà prevedere il ripristino vegetazionale con la messa a dimora di essenze arbustive e cespugliose autoctone con la garanzia di controllare l'attecchimento nei cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori."**

Inoltre, il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 26927 del 16/09/2020, acquisiti ed esaminati i pareri della Soprintendenza competente per territorio, per quanto di competenza ha comunicato quanto segue:

"Si fa seguito alla nota di codesto Servizio prot. 37546 del 16.12.2019 ed alle note prot. 705 del 28.01.2020 e 6351 del 23.07.2020, con le quali la competente SABAP per la Basilicata (di seguito 'Soprintendenza') esprime le proprie valutazioni in merito al progetto in epigrafe.

*Esaminata la documentazione relativa alle problematiche archeologiche pubblicata sul sito del MATTM, valutato che le operazioni di smontaggio dovrebbero interessare solo una porzione di quanto a suo tempo scavato per la posa in opera del metanodotto e che il tracciato della variante interessa un'area che ha restituito solo scarse tracce di frequentazione, **si concorda con la competente Soprintendenza nel ritenere non necessario assoggettare il progetto alla procedura di VIA.***

*Considerata d'altra parte la necessità di indagare e preservare l'unica struttura individuata, **si ritiene opportuno attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico** mediante realizzazione di saggi stratigrafici, il cui progetto dovrà essere concordato con la Soprintendenza stessa; tali saggi dovranno essere effettuati in fase di progettazione esecutiva, in modo che gli esiti delle indagini possano essere considerati e le eventuali interferenze risolte mediante l'elaborazione di adeguate varianti volte ad evitare danneggiamenti di strutture archeologicamente rilevanti.*

*Considerati infine i risultati insoddisfacenti delle ricognizioni di superficie dovuti alla limitata o nulla visibilità dei suoli, **si sottolinea la necessità di effettuare il controllo in corso d'opera per tutti i lavori che comportano movimentazione terra.***

Si confermano quindi tutte le prescrizioni a suo tempo impartite dalla Soprintendenza con la citata nota prot. 705/2020 e ribadite anche nel definitivo parere 6351/2020."

CONSIDERATO che, dall'esame dello **Studio Preliminare Ambientale**, così come integrato con gli "Approfondimenti tematici" prodotti con il documento "SPC-LA-E-83023" relativi alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. n.34325 del 13/05/2020), si evince come:

- la soluzione di tracciato proposta dallo studio (linea rossa) è il risultato dell'ottimizzazione della direttrice ipotizzata in cresta alla Serra San Filippo e al Monte Messina (linea azzurra), le cui principali caratteristiche possono essere sintetizzate in:
- la modesta pendenza trasversale del versante e la possibilità di utilizzare la viabilità forestale per minimizzare l'impatto dei lavori;
- la pista di lavoro risulterebbe per gran parte coperta dalla vegetazione rispetto alla vista dal centro abitato;
- le quote sono inferiori nell'ordine di 300 m rispetto all'alternativa di tracciato esaminata dallo studio di fattibilità.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

9/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/09/2020



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

- in entrambe le soluzioni, per il tratto in località “le Coste”, al fine di evitare l’interferenza diretta con il versante e, conseguentemente, gli impatti ambientali e le criticità realizzative, è prevista l’utilizzo della tecnologia *raise boring*, apportando un’ottimizzazione per ridurre il dislivello e migliorare l’accessibilità e la disponibilità degli spazi di cantiere;
- il tracciato ottimizzato proposto risulta vantaggioso sia in termini di lunghezza, in quanto si riduce la lunghezza dell’opera in progetto da 5.000 m a 3.958 m, sia in termini di dislivelli da superare, in quanto le quote di posa si riducono di circa 300 m sulla Serra San Filippo e di circa 250 m sul Monte Messina;



Fig. 4 - Vista aerea con ubicazione dell’opera in progetto (linea rossa), della direttrice di partenza (linea azzurra) e del metanodotto esistente (linea verde)

CONSIDERATO che, per quanto attiene alle modalità di realizzazione dell’opera, il progetto prevede:

- l’adozione della tecnica costruttiva a cielo aperto in aree di crinale per l’intero tracciato, ad eccezione del tratto che scende in località “*le Coste*” in corrispondenza del Monte Messina, prima di raggiungere la valle del Fiume Noce, che verrà realizzato mediante *raise boring*;
- l’esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio;

PRESO ATTO che, in generale, nella realizzazione di un metanodotto, i disturbi all’ambiente, quasi esclusivamente concentrati nel periodo di costruzione dell’opera e legati soprattutto alle attività di cantiere, possono definirsi in gran parte temporanei e mitigabili, sia con opportuni accorgimenti costruttivi, sia con mirate operazioni di ripristino (morfologico e vegetazionale);

CONSIDERATO che, per quanto attiene alle interferenze delle azioni di progetto con le specifiche componenti ambientali, lo Studio preliminare evidenzia:

- **impatti diretti sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sulla copertura vegetale, sull’uso del suolo e sul paesaggio**, per una fascia di territorio di ampiezza corrispondente alla



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

10/14

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/09/2020



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

estensione delle sole aree di cantiere previste lungo i tracciati della nuova condotta e del tratto in dismissione;

- **trasformazioni temporanee di uso del suolo** dovuta agli scavi, rinterri e rimozione della condotta esistente per una lunghezza complessiva 6.967 m (senza considerare i circa 290 m di lunghezza della condotta da intasare del tratto in dismissione);
- **trasformazione permanente dell'uso del suolo**, dovuta alla creazione di nuovi impianti, per una superficie complessiva di 24 mq, cui vanno sottratti 26 mq di superficie di impianto da dismettere e da restituire all'uso precedente;

PRESO ATTO che, dalla **matrice scaturita dall'analisi degli impatti (Tab. 32) emerge che le componenti ambientali maggiormente coinvolte dalla messa in opera degli interventi sono: il suolo e sottosuolo, la vegetazione e uso del suolo, la fauna e il paesaggio;**

CONSIDERATO che, a completamento delle opere, dopo la messa in esercizio dei tratti in variante, la dismissione del metanodotto esistente si esplicherà mediante operazioni di rimozione o intasamento localizzati interamente nel comune di Lauria, mediante la esecuzione di fasi sequenziali di lavoro analoghe a quelle per la messa in opera della nuova condotta che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente sul territorio;

CONSIDERATO che, come più volte evidenziato nello Studio preliminare, **gli impatti su richiamati risultano tutti temporanei e presenti solo nella fase di cantiere, poiché ad opera ultimata verranno annullati da interventi di ripristino delle condizioni ante operam** consistenti in opere, completamente interrato e/o in soprasuolo (manufatti), raggruppati nelle seguenti tipologie principali:

- **ripristini geomorfologici:** opere ed interventi mirati alla riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti;
- **ripristini idraulici:** opere ed interventi di ingegneria naturalistica mirati alla ricostituzione delle sponde dei corsi d'acqua e degli alvei;
- **ripristini vegetazionali:** finalizzati alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale mediante reimpianto delle specie arboree e arbustive tipiche delle condizioni climatiche e pedologiche dell'area oggetto di intervento, in modo da ricostituire prima possibile una copertura arboreo-arbustiva, a vantaggio del consolidamento del terreno, della componente paesaggistica, della componente ecosistemica e di quella faunistica.
- **ripristino delle aree agricole** al fine di restituirne l'originaria fertilità.

PRESO ATTO che, anche per la strada di accesso al tratto sommitale del Monte Messina, la cui realizzazione a monte della viabilità forestale esistente comporterà un'interferenza evidente con il bosco, è previsto, al termine dei lavori, la sua dismissione con ripristino della situazione ante operam, adottando in fase di cantiere tutte le precauzioni per ridurre al minimo l'impatto;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

11/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

28/09/2020



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

PRESO ATTO che, come affermato nello Studio preliminare, con la realizzazione degli interventi di mitigazione e ripristino ed il loro monitoraggio, gli impatti residui si possono ridurre sensibilmente sino a divenire trascurabili per gran parte delle componenti ambientali coinvolte;

CONSIDERATO che, in fase di esercizio, oltre agli elementi di segnalazione della condotta con basso impatto visivo, le uniche interferenze residue sono:

- quelle dovute alla presenza di opere fuori terra consistenti in manufatti di piccole dimensioni (impianti P.I.L. e P.I.D.I. superficiali), sottoposti, al fine di minimizzarne l'impatto sull'assetto paesaggistico, a mascheramento tramite specie arboree e arbustive presenti nelle formazioni boschive vegetazionali prossime all'impianto in progetto;
- quelle dovute alle attività di manutenzione il cui impatto è trascurabile perché legato unicamente alla presenza periodica di addetti con compiti di controllo e di verifica dello stato di sicurezza della condotta.

Questa Direzione Generale

vista la documentazione presentata, tenuto conto di quanto evidenziato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio, in conformità di quanto comunicato dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale **ritiene che il progetto del "Metanodotto derivazione per Maratea variante DN 250 (10)", DP 75 bar nel Comune di Lauria**" possa essere **non assoggettato alla procedura di VIA a condizione che la Società SNAM Rete Gas rispetti le seguenti condizioni:**

Per quanto attiene alla tutela dei beni archeologici:

- 1. che venga attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, mediante la realizzazione di saggi stratigrafici esplorativi da eseguirsi nel corso della progettazione esecutiva, preliminarmente alla fase di cantierizzazione, il cui progetto dovrà essere concordato con la Soprintendenza;**

Ambito di applicazione:

Archeologia preventiva

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante-operam

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio della Basilicata

- 2. che venga garantito il mantenimento della struttura muraria individuata lungo il tracciato nell'area individuata dalla relazione archeologica "20354-RP-ARCH-LA-E-83001_Rev2" alle pp. 16-18;**

Ambito di applicazione:

Archeologia preventiva

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante-operam

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio della Basilicata



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

12/14



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

3. **che venga comunicato alla Soprintendenza l'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato, con il relativo curriculum vitae, con un preavviso di almeno 20 giorni, al fine di poter programmare l'opportuna attività di tutela di competenza della medesima;**

Ambito di applicazione:

Archeologia preventiva

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante operam

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio della Basilicata

4. **che, per evitare possibili danneggiamenti al patrimonio archeologico, tutte le operazioni di scavo e movimento terra previste in progetto (ivi comprese le attività di dismissione del metanodotto esistente, le attività di scotico, le realizzazioni di eventuali piste di cantiere ecc.) siano effettuate sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista da incaricarsi con le modalità indicate nel su riportato parere della Soprintendenza;**

Ambito di applicazione:

Archeologia preventiva

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

corso d'opera

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio della Basilicata

5. **che, qualora nel corso dei lavori, si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori vengano immediatamente sospesi dandone contestuale comunicazione alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza;**

Ambito di applicazione:

Archeologia preventiva

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

corso d'opera

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio della Basilicata

6. **che la Committenza si impegni ad apportare tutte le eventuali modifiche progettuali che dovessero rendersi necessarie per assicurare la tutela archeologica dell'area;**

Ambito di applicazione:

Archeologia preventiva

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante operam e in corso d'opera

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio; Regione Calabria

Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, in sede di progettazione esecutiva:

7. **dovrà essere ridotta al minimo la realizzazione di piste temporanee di servizio ed il taglio di alberature presenti;**

Ambito di applicazione:

Paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante operam, corso d'opera



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

13/14



Ministero

per i beni e le attività culturali e

per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle
Arti e paesaggio della Basilicata,
Regione Basilicata;

8. l'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;

Ambito di applicazione:

Paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante operam, corso d'opera

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
paesaggio della Basilicata, Regione
Basilicata;

9. la ricomposizione paesaggistica delle aree interessate dall'intervento e delle relative strade di accesso, con particolare riferimento al tratto sommitale del Monte Messina, da realizzarsi contestualmente al progressivo avanzamento della posa e sistemazione dei tratti di condotta, dovrà prevedere il ripristino vegetazionale con la messa a dimora di essenze arboree, arbustive e cespugliose autoctone;

Ambito di applicazione:

Paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante operam, corso d'opera,

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
paesaggio della Basilicata, Regione
Basilicata;

10. il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere la redazione di una relazione annuale, da trasmettere anche alla Soprintendenza per un periodo non inferiore a cinque anni, per la verifica ed il controllo periodico dell'efficacia e risposta agli obiettivi prefissati per l'attecchimento degli interventi di ripristino vegetazionale e degli interventi di ricomposizione paesaggistica;

Ambito di applicazione:

Paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:

ante operam, corso d'opera, *post operam*

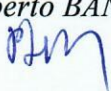
Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
paesaggio della Basilicata, Regione
Basilicata;

Il Responsabile
della U.O.T.T. n. 9

(Arch. Rocco  TRAMUTOLA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Roberto  BANCHINI)

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch.  Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

14/14

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it